

# La leggenda di Ninfa ancora attuale nell'agro

**Il lavoro** Nel fantasioso racconto della principessa figlia del re volsco possiamo trovare dei reali riferimenti alla storia nel territorio pontino

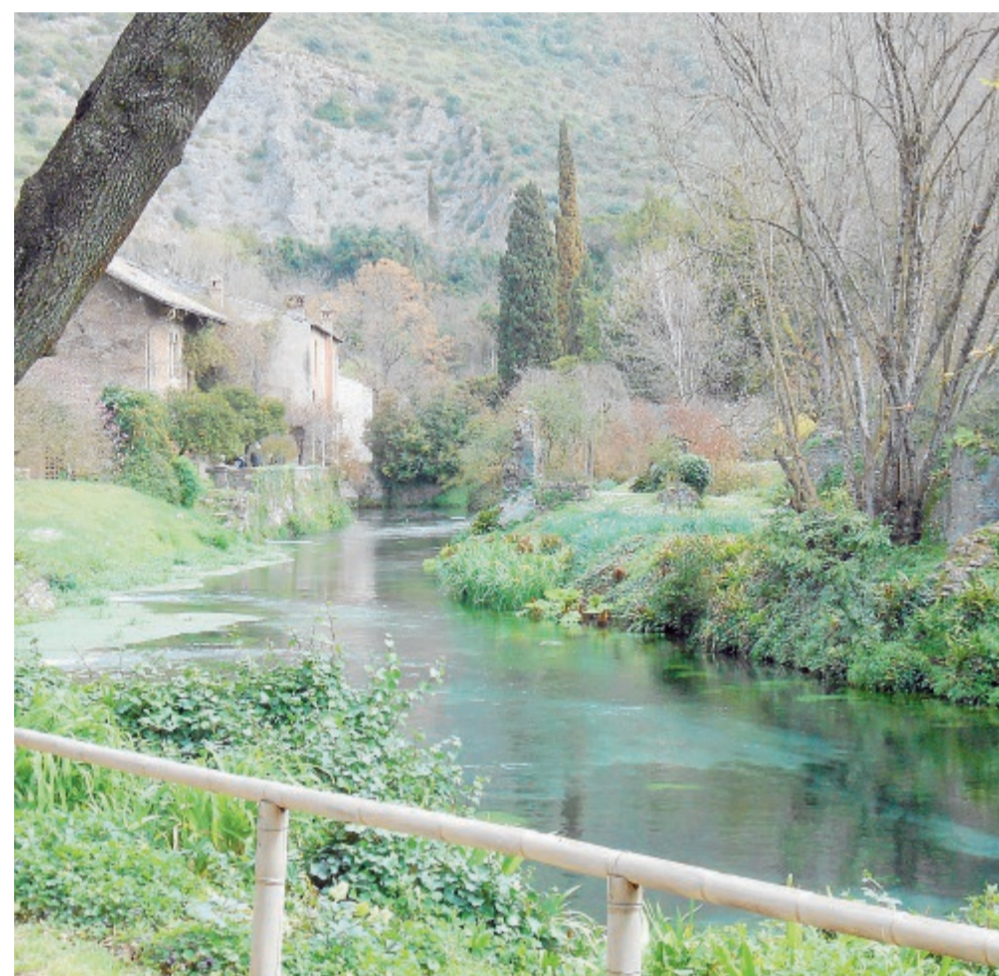
## PROGETTO SIT

La leggenda narra di una principessa di nome Ninfa; ella era la bella figlia del re volsco del luogo. Costui, aveva il desiderio di liberare l'Agro dalla presenza soffocante e devastante della palude. Per risolvere questo angoscioso problema il re chiese aiuto ad altri due re suoi confinanti: Martino, buono e saggio, e Moro, detto anche Portatore, malvagio e dedito ad arti magiche.

Ai due sovrani, il re chiese di prosciugare il territorio paludoso e per questo malsano. Affidando lo tale compito promise loro di dare in sposa la propria figlia a chi fosse riuscito in tale impresa. Ambedue i contendenti idearono subito un sistema di prosciugamento basato sull'escavazione di un canale che facesse defluire le acque stagnanti verso il vicino mare: ma questo però si dimostrò di non facile attuazione a causa dei molti ostacoli geografici di tali luoghi.

Martino, amato segretamente da Ninfa, si adoperò molto per portare per primo a termine l'opera intrapresa che invece procedeva con enorme fatica e lentezza. Moro era ugualmente in affannosa ricerca ed alla fine, quando non trovò una soluzione del problema, ricorse alle arti magiche, anche perché i progressi dell'avversario erano comunque più rapidi.

Fu solo attraverso questi mezzi fraudolenti che il canale sboccò rapidamente a mare, poco tempo prima di quello progettato da



Martino: tale magico soccorso diede la vittoria al malvagio re Moro nella sfida con il buon re Martino. Di fronte a questa dura realtà la bella Ninfa, addolorata, si gettò a capofitto nel lago (che venne a prenderne il nome) non

volendo acconsentire alle nozze con l'odiato pretendente. Per incanto il canale di Moro scomparve e la pianura fu nuovamente sommersa nel pantano.

Questa leggenda è veramente fantastica ma possiamo trovare



Alcune foto dello splendido Giardino di Ninfa e alcuni disegni realizzati dagli alunni della scuola primaria di Sermoneta Centro Storico

ancor oggi dei reali riferimenti alla storia: infatti esistono ancora nel nostro territorio i nomi di Ninfa (lago), di Martino e di Portatore (ambedue legati a due corsi d'acqua). Rimane aperto un dilemma: sono veramente questi nomi che scaturiscono dalla storia fantastica oppure è la leggenda che si è originata da fatti e persone reali? Sembra a tal proposito che il canale di rio Martino, certamente scavato in epoca antichissima, sia stata opera dei Volsci, antichi abitanti dei nostri luoghi, primi bonificatori delle paludi pontine. Finché tali antenati si occuparono del deflusso delle acque al mare, non risulta esserci stato alcun luogo paludoso nel nostro agro pontino.

Gli alunni delle classi IV e VA della Primaria Sermoneta Centro Storico

# L'aquila, un simbolo per Sermoneta

**Lo stemma** Gli alunni della scuola primaria parlano della loro città anche con alcune poesie

## LA SCUOLA

Al centro un'aquila, ad ali spiegate su un fondo giallo e azzurro, sulla testa dell'aquila è riprodotta una corona reale, mentre, intorno alla figura, sono riprodotti in forma circolare due ramoscelli uno di olivo sul lato destro e l'altro di quercia sul lato sinistro.



## La Scuola Mea

*La scola mea è proprio bella  
Meglio de nà stella  
Quanno briglia neghio cielo  
E' meglio essa non è vero?  
Cacchituno dice de si  
Cacchituno dice di no  
Ma de mejo non se po'.  
Poi rimanè pe ore a guardalla:  
da lontano è  
Sorridente, le finestre parono  
Occhi che te guardano!  
Da vicino quanno stai denanzi  
Aglio portane vidi come  
'na bocca che l'anima te tocca  
Se non ce fosse se starebbe male  
ma essa ce sta  
e dà la felicità!*

## Jo Maggio Sermonetano

*Jo Maggio Sermonetano  
è 'na festa  
Che ce piace a tutti  
i sermonetani  
Se fà a maggio e c'è venno  
tutti, sapite comm'è!  
Fa callo, è beglio, è pino  
de ggente  
Se vede tutto jo paese  
co' attenzione  
I mammocci fanno laboratori  
Ejo padre e la madre  
passeggiano pè la piazza  
Tutti ce possonò i perché  
Sermoneta tutti accoglie qui!*

## Jo Casteglio

*A niu sermonetani ce protegge  
no guerriero antico:  
jo casteglio che 'ncima  
alla collina de Sermoneta  
se posa.  
Pure isso è protetto  
dalle guardie, che so  
gli abitanti  
Che gli stanno sempre attorno.  
Quando vado lì gl'occhi  
me brilleno dallo splendore.  
I merletti parono soldatini  
zichi sempre in piedi,  
separati da 'na linea  
de fantasia.  
De turri ce ne stanno due:  
jo maschio e la gemma,  
come jo re e la regina.  
Oni pietra pare 'no messaggio  
da jo passato  
E jo passaggio sigrito ce porta  
a 'na stanza andò ce stanno  
Delle pitture antiche e jo letto  
a baldacchino co' le coperte  
Polverose e preziose.  
'Nsomma: se la bellezza voi  
vedè,  
jo casteglio nostro tetà vedè!*  
Gli alunni delle classi IV e VA  
della scuola di Sermoneta Centro Storico



La bella Ninfa si gettò nel lago dopo la vittoria del malvagio re Moro con re Martino



**ALLA RICERCA DEI TESORI PONTINI**

**TAGLIANDO FIGURINE MANCANTI**

**CONCORSO dei TESORI**

**ATTACCA QUI UNA FIGURINA FORZIERE PER PARTECIPARE al CONCORSO INDIVIDUALE e al CONCORSO SCOLASTICO**

Per richiedere **GRATUITAMENTE 20 figurine mancanti** è necessario raccogliere 60 tagliandi (in date diverse) e spedirli in busta chiusa a:  
**LATINA OGGI - Corso della Repubblica 297 - 04100 LATINA**  
con oggetto:  
**Progetto SIT - Alla Ricerca dei Tesori Pontini**  
**RICHIESTA FIGURINE MANCANTI**  
e l'indicazione dei numeri delle figurine mancanti: